

A photograph of an elderly male doctor with grey hair and glasses, wearing a white lab coat over a grey shirt and dark tie. He is looking down at a clipboard he is holding with both hands, and a blue pen is in his right hand. A stethoscope is visible around his neck. The background is a plain, light-colored wall.

Vademecum fiscale per il medico di medicina generale

CONSULCESI CLUB

Formazione ECM, News, Risorse e tool,
Elenco professionisti, Assistenza legale
e assicurativa, Sconti e Convenzioni

Tutto in un'unica soluzione digitale
innovativa e **personalizzabile**



Indice

1. Il contratto con il SSN: la base dell'attività del MMG	4
1.1 Cosa prevede la convenzione?	4
1.2 Compensi derivanti dalla convenzione	4
1.3 Attività extra-convenzione	5
2. La fiscalità del medico di famiglia: redditi e tassazione	6
3. Quale regime fiscale scegliere? Una decisione strategica per il MMG	7
3.1 Quale regime conviene?	8
4. Spese deducibili: cosa può essere scaricato?	8
4.1 Spese completamente deducibili	8
4.2 Spese parzialmente deducibili	9
4.3 Ammortamenti	9
5. Obblighi contabili e gestionali: un punto critico per i medici	10
5.1 Registro degli incassi e pagamenti	10
5.2 Fatturazione	10
5.3 Conservazione della documentazione	10
6. Previdenza: i contributi ENPAM	11
6.1 Quota A e Quota B	11
6.2 Altri obblighi previdenziali	11

1. Il contratto con il SSN: la base dell'attività del MMG

1.1 Cosa prevede la convenzione?

La professione del MMG è regolata dall'Accordo Collettivo Nazionale (ACN), un contratto quadro stipulato tra le rappresentanze dei medici e il SSN. Questo contratto stabilisce:

- I criteri di ripartizione dei compensi.
- Le modalità di assistenza e presa in carico dei pazienti.
- Gli obblighi amministrativi del medico.

Il MMG non è un dipendente pubblico, ma un libero professionista che collabora con il SSN attraverso una convenzione. Questo status lo differenzia, ad esempio, dai medici ospedalieri e lo rende responsabile della gestione economica e fiscale della propria attività. Tuttavia, è utile considerare come tali disposizioni variano in base agli aggiornamenti periodici dell'ACN. Per esempio, le recenti revisioni del 2023 hanno introdotto modifiche nella gestione della cronicità, con maggiore enfasi sull'utilizzo di strumenti digitali per il monitoraggio dei pazienti.

1.2 Compensi derivanti dalla convenzione

I compensi principali del MMG sono le **quote capitarie**, ovvero un importo annuale erogato per ogni paziente iscritto al suo elenco. A queste si aggiungono:

- **Indennità per attività aggiuntive:** visite domiciliari, assistenza a pazienti cronici o in condizioni particolari.
- **Partecipazione a programmi straordinari**, come le campagne vaccinali o i progetti di prevenzione. È interessante notare come il sistema premiale per il raggiungimento di obiettivi di salute pubblica (es. copertura vaccinale) stia diventando sempre più rilevante. Questi premi, pur non strutturali, rappresentano un'opportunità economica per i medici più attivi.

Esempio pratico di calcolo delle quote capitarie

Un medico con 1.200 pazienti può percepire una quota capitaria media di 50 euro annui per paziente, per un totale di 60.000 euro lordi. A questi si sommano eventuali compensi extra, come le visite domiciliari.

1.3 Attività extra-convenzione

Oltre alle prestazioni convenzionate, i MMG possono svolgere attività aggiuntive, come:

- Certificazioni medico-legali (idoneità sportiva, certificati per assicurazioni).
- Collaborazioni con aziende private o enti pubblici.
- Perizie mediche per tribunali o assicurazioni.

Questi redditi devono essere separati dalla contabilità legata alla convenzione e gestiti con specifica attenzione fiscale.



2. La fiscalità del medico di famiglia: redditi e tassazione

2.1 Come viene tassato il reddito del MMG

Il reddito del medico di famiglia rientra nella categoria del **reddito di lavoro autonomo** (art. 53 del TUIR). Questo implica che il reddito imponibile sia determinato sottraendo le spese deducibili ai ricavi complessivi.

Le aliquote IRPEF sono progressive e variano in base agli scaglioni di reddito:

- Fino a 15.000 euro: 23%.
- Da 15.001 a 28.000 euro: 25%.
- Da 28.001 a 50.000 euro: 35%.
- Oltre 50.000 euro: 43%.

Esempio pratico di tassazione

Un medico con ricavi annui di 100.000 euro e spese deducibili di 40.000 euro avrà un reddito imponibile di 60.000 euro. La tassazione sarà così calcolata:

- $15.000 \times 23\% = 3.450$ euro.
- $13.000 \times 25\% = 3.250$ euro.
- $22.000 \times 35\% = 7.700$ euro.
- $10.000 \times 43\% = 4.300$ euro. **Totale IRPEF: 18.700 euro.**

A questa somma vanno aggiunte le **addizionali regionali e comunali**, che possono incidere ulteriormente per un 1-3% del reddito.

3. Quale regime fiscale scegliere? Una decisione strategica per il MMG

Uno degli aspetti fondamentali della gestione fiscale del medico di medicina generale (MMG) è la scelta del regime fiscale. Questa decisione ha un impatto diretto sulla semplicità degli adempimenti e sul carico tributario complessivo. Per il MMG, le opzioni principali sono il regime ordinario, il regime semplificato e il regime forfettario. Ognuna di queste opzioni offre vantaggi e svantaggi che devono essere attentamente valutati.

Regime ordinario: la scelta per chi ha alti costi deducibili

Il regime ordinario è indicato per i medici che sostengono costi elevati per la gestione dell'ambulatorio, come l'affitto di uno studio, l'acquisto di strumentazione diagnostica avanzata o il personale dipendente. Questo regime consente di dedurre integralmente tutte le spese effettivamente sostenute, compresi gli ammortamenti per beni strumentali.

Tuttavia, richiede una contabilità completa e dettagliata, con registri analitici per incassi e pagamenti. La gestione contabile può rappresentare un costo aggiuntivo, poiché spesso è necessario rivolgersi a un commercialista.

Caso pratico:

Un MMG con ricavi di 120.000 euro e spese deducibili di 50.000 euro avrà un reddito imponibile di 70.000 euro. La tassazione sarà calcolata sugli scaglioni IRPEF, con un'aliquota marginale del 43% per la parte eccedente i 50.000 euro.

Regime forfettario: semplicità per i giovani medici

Il regime forfettario è particolarmente vantaggioso per i medici che stanno avviando la propria attività o che hanno costi di gestione contenuti. Prevede un'imposta sostitutiva del 15%, ridotta al 5% per i primi cinque anni, e consente una gestione semplificata della contabilità.

In questo regime, il reddito imponibile non è calcolato sulla base dei costi effettivi, ma applicando un **coefficiente di redditività** (78% per i medici) ai ricavi annui.

3.1 Quale regime conviene?

La scelta dipende dal volume di spese deducibili. Medici con costi elevati (affitto, personale, strumentazione) potrebbero preferire il regime ordinario, mentre chi ha spese contenute potrebbe optare per il forfettario.

4. Spese deducibili: cosa può essere scaricato?

Spese deducibili: il cuore della pianificazione fiscale

Una corretta deduzione delle spese professionali rappresenta uno degli strumenti principali per ridurre il carico fiscale del medico di medicina generale. Tuttavia, non tutte le spese sono deducibili, e alcune seguono regole specifiche.

4.1 Spese completamente deducibili

Tra le spese deducibili al 100% rientrano quelle strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività professionale:

- **Materiali di consumo medico:** aghi, siringhe, guanti, mascherine, farmaci per uso ambulatoriale.
- **Strumenti diagnostici:** elettrocardiografi, ecografi, dispositivi per monitoraggio pressorio.
- **Aggiornamento professionale:** corsi di formazione obbligatoria ECM, congressi medici, abbonamenti a riviste scientifiche.

Esempio pratico:

Un MMG che spende 2.000 euro l'anno per partecipare a corsi ECM potrà dedurre integralmente questa cifra dal reddito imponibile.

4.2 Spese parzialmente deducibili

Alcune spese sono deducibili solo in parte, in quanto legate a beni o servizi utilizzati sia per scopi professionali che personali:

- **Veicoli:** deducibilità al 20% per le auto utilizzate promiscuamente.
- **Immobili:** deduzione proporzionale alla percentuale di utilizzo professionale.

Caso pratico:

Se un medico utilizza il 50% di un immobile come ambulatorio, potrà dedurre metà delle spese sostenute per l'affitto o le utenze.

4.3 Ammortamenti

Gli acquisti di beni strumentali, come attrezzature mediche o arredi per l'ambulatorio, devono essere ammortizzati, ossia dedotti in quote annuali.

Esempio:

Un ecografo acquistato per 20.000 euro sarà ammortizzabile in 5 anni, con una deduzione di 4.000 euro all'anno.

5. Obblighi contabili e gestionali: un punto critico per i medici

La gestione contabile è spesso percepita dai medici come un onere gravoso, ma è indispensabile per garantire la compliance normativa e prevenire sanzioni.

5.1 Registro degli incassi e pagamenti

I medici che adottano il regime ordinario devono tenere un registro in cui annotare tutti i movimenti finanziari legati all'attività. Questo include:

- Compensi ricevuti dal SSN.
- Pagamenti effettuati per forniture mediche, locazioni o servizi.

5.2 Fatturazione

Ogni prestazione non convenzionata, come una consulenza privata o un certificato medico-legale, richiede l'emissione di una fattura. Per le prestazioni esenti IVA (es. visite sanitarie), è obbligatorio riportare la dicitura: *“Operazione esente IVA ai sensi dell’art. 10, DPR 633/1972”*.

5.3 Conservazione della documentazione

Tutti i documenti fiscali devono essere conservati per almeno 10 anni, come previsto dal DPR 600/1973.

6. Previdenza: i contributi ENPAM

La previdenza è uno degli aspetti più rilevanti della gestione economica del MMG. L'iscrizione all'**ENPAM** (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Medici) è obbligatoria per tutti i medici iscritti all'Ordine.

6.1 Quota A e Quota B

I contributi ENPAM si dividono in:

- **Quota A:** obbligatoria per tutti i medici, calcolata sul reddito complessivo, con importo fisso.
- **Quota B:** calcolata sui redditi derivanti dall'attività libero-professionale.

Esempio pratico:

Un MMG con un reddito professionale di 80.000 euro potrebbe pagare circa 12.000 euro di contributi ENPAM, somma integralmente deducibile dal reddito imponibile.

6.2 Altri obblighi previdenziali

I medici che assumono personale devono versare i contributi INPS e i premi INAIL per i dipendenti.

Conclusione: ottimizzare la fiscalità per una gestione efficace

Un'attenta pianificazione fiscale consente al medico di famiglia di concentrarsi sulla propria missione clinica, riducendo al minimo il peso degli obblighi amministrativi. La consulenza di un commercialista esperto è fondamentale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla normativa fiscale

CONSULCESI CLUB

I migliori servizi legali per la tua vita professionale e privata

Grazie a un network di **avvocati** sempre **a tua disposizione**

